



# Il risiko dei conti

# Anm, dopo i tagli assunzioni a tempo

► Nel piano depositato in tribunale ► Passa la richiesta di Simeone al 45% il rimborso per i creditori la sosta non sarà venduta

## IL PIANO

### Pierluigi Frattasi

Un'Anm più snella, con circa 2.100 dipendenti rispetto ai 2.750 di partenza del 2016. Cala la scure su impiegati e amministrativi, mentre viene rafforzato il personale addetto all'esercizio. Dimezzati i dirigenti, che da una ventina scendono a una decina e avranno l'obbligo della rotazione tra i servizi. Tagliati superminimi e indennità ad personam dei funzionari, che oggi possono andare da 450 a 2mila euro in più al mese in busta paga, oltre allo stipendio, per un risparmio di almeno mezzo milione l'anno. Ma ci sarà anche un'iniezione di risorse fresche, con ben 135 assunzioni di autisti e macchinisti previste dall'anno prossimo per colmare i vuoti che si creeranno in organico. Saranno tagliate le linee bus per 130 km, ma ci saranno più pullman in strada già da quest'anno e treni nuovi in esercizio dal prossimo, con frequenze migliorate. Proseguirà senza tregua la lotta all'evasione. Questo lo scenario della nuova Anm nel 2019, all'esito del concordato, disegnato nel piano di risanamento consegnato ieri sera al Tribunale Fallimentare. Un documento top secret, limato fino all'ultimo minuto, che sarà illustrato oggi dal sindaco Luigi de Magistris in conferenza stam-

pa, ma sul quale sono filtrate alcune indiscrezioni. Non sono esclusi altri correttivi in corso d'opera.

## IL PERSONALE

Non ci saranno privatizzazioni o cessioni di rami d'azienda. Questo il diktat dell'amministrazione comunale, ma saranno salvaguardati i posti di lavoro. Scongiurata la cessione della sosta (strisce blu e parcheggi), che resterà all'Anm fino alla fine del contratto di servizio a dicembre 2019 e sarà rafforzata. Due punti su cui ha molto battuto il presidente della commissione Trasporti Nino Simeone. Il piano prevede 325 nuovi esuberanti nel biennio, di cui 81 pensionamenti naturali e 244 da destinare alla mobilità con la legge Madia, a trasferimenti in altre partecipate o agli incentivi all'esodo, riqualificazione, formazione e altri ammortizzatori sociali e altre procedure. Rinegoziato anche il salario accessorio (ticket mensa, reperibilità) che sarà armonizzato. I premi saranno legati alla produttività, non più fissi.

## I DIRIGENTI

La struttura aziendale sarà ridotta all'osso: solo 9 direzioni, rispetto alle circa 20 attuali. Alcune aree saranno gestite da funzionari. Confermata la figura del direttore generale. I manager avranno l'obbligo della rotazione tra i servizi. La pianta organi-

ca scenderà, entro il 2019, da 2.397 a 2.103 dipendenti. La cura dimagrante, però, creerà vuoti in organico anche tra gli autisti. Si prevedono, quindi, 125 assunzioni tramite agenzie interinali a partire dall'anno prossimo. Mentre altri 10 dovrebbero arrivare nel ramo ferro. Non è escluso che una parte possa venire dalla riqualificazione degli esuberanti.

## IL PASSIVO

Il piano prevede un passivo di circa 209 milioni di euro, di cui circa 71 milioni di crediti privilegiati, che saranno saldati integralmente, e 94 milioni sui quali si potrà fare una transazione. L'Anm potrebbe proporre un'offerta di partenza di circa il 45%. Tra i creditori c'è anche l'Agenzia delle Entrate, per debiti fiscali, con la quale sarà avviata una trattativa. Circa 32 milioni, invece, sono debiti verso il personale. Il piano di rientro durerà 5 anni. Il Tribunale Fallimentare dovrebbe decidere entro giugno 2019 se approvarlo o meno. In caso positivo, subito dopo l'ok partiranno i pagamenti ai creditori, cominciando da quelli privilegiati, per passare poi agli altri. Tutto il passivo sarà assorbito entro il 2022.

L'Anm prevede la vendita di due immobili: la sede del Ponte dei Francesi e l'officina di via Galileo Ferraris, entrambe affittate attualmente ad Asia che paga il canone. Un'operazione da oltre 10 milioni.

## Il retroscena

### Diktat de Magistris «Il piano salva-Anm non si può toccare»

De Magistris ha aspettato la presentazione del piano concordatario dell'Anm per parlare: lo farà oggi insieme agli assessori e ai manager delle aziende. Il piano, dirà, è intoccabile. Un avviso ai sindacati.

Roano e Frattasi a pag. 27



# Le «regole d'ingaggio» di de Magistris: rigore e legalità, il piano non si tocca

## L'ALTOLÁ

### Luigi Roano

Pieno sostegno al Piano e un avvertimento: o si rema tutti nella stessa direzione o si perde tutti a iniziare dalla città che non avrà un servizio adeguato. Sarà questo più o meno il senso delle parole del sindaco Luigi de Magistris - e non dovrebbe mancare qualche messaggio alla Regione - sulla questione Anm. Nella sostanza consegnato il Piano di salvataggio in Tribunale è ora di presentarlo alla città. E serve una posizione politica chiara, netta, contro chi ancora agita acque nel pianeta Anm già di per se intorbidite da interessi di casta e di tipo non esattamente pubblico. E la briga di chiarire i concetti del Piano - al di là del contenuto tecnico - non può che prendersela in prima persona il sindaco. De Magistris oggi alle 11,30 in Sala Giunta ha convocato una conferenza stampa ad hoc. Con lui gli assessori Mario Calabrese ed Enrico Panini, il presidente della Napoli Holding e

produttore del Piano Amedeo Manzo, l'avvocato di Ernst & Young Francesco Marotta, una delle agenzie che garantisce il Piano, e il numero uno di Anm Nicola Pascale.

### IL RIGORE

L'ex pm ha condiviso la posizione di Calabrese e Panini sulle «malattie» che hanno colpito chi presta servizio nelle funicolari, compresa la decisione di presentare un esposto all'Autorità giudiziaria. Si alla linea del rigore e della legalità. Così come è stato informato da Manzo, passaggio dopo passaggio, su tutti i contenuti del Piano anche alla voce «esuberanti». La parola d'ordine in queste ore a Palazzo San Giacomo è «determinazione». Vale a dire che il Piano così come presentato in Tribunale - inclusi gli esuberanti - non può essere toccato. Atteso che su Anm sono state date garanzie sul fatto che non ci saranno licenziamenti. E non ci saranno privatizzazioni nemmeno nel pianeta della sosta. Il Piano tuttavia dura 5 anni se i conti non tornassero c'è sempre tempo per eventuali ritocchi. Non è bastata - la rassicurazione sui posti di lavoro - per sminuire posizioni molto critiche dei sindacati,

una parte dei quali ha confermato lo sciopero del 13. Così come restano in allarme Cgil, Cisl e Uil che hanno voglia di setacciare il Piano una volta sdoganato. Sono in procedura di raffreddamento, ma la temperatura potrebbe cambia-

re all'improvviso.

### LA REGIONE

Il sindaco alle continue provocazioni del governatore Vincenzo De Luca di queste ore soprattutto su Anm - oltre che sulle Università - ha deciso di non rispondere. Ma oggi potrebbe essere una giornata diversa dalle altre. L'Anm ha avuto confermati i 54 milioni dal Comune fino al 2019. A Palazzo San Giacomo - tuttavia - sono convinti che l'ente di Santa Lucia sia avaro e in maniera scientifica verso il capoluogo della regione. Secondo le stime dell'amministrazione dal fondo per i trasporti la Regione eroga troppo poco circa 58 milioni a Napoli. Appena 4 in più del Comune. Un caso unico in Italia. Questa è la tesi del Comune e da questa tesi non si schioda, anzi. I nervi sono tesi e la fronda anti De Luca al riguardo potrebbe allargarsi: i Cinquestelle si stanno interessando alla problematica «per difendere i napoletani».

**IL SINDACO AVVERTE:  
REMARE CONTRO  
SIGNIFICA TRADIRE  
I NAPOLETANI CHE HANNO  
DIRITTO A UN SERVIZIO  
DI TRASPORTO EFFICIENTE**